Post to Pdf

Nuovi rischi nucleari: USArompono l'equilibrio mondiale conil Golden Domeaa

Gli USA inaugurano una nuova epoca di pericolirompendo l'equilibrio nucleare mondiale col loro ambizioso piano di difesa missilistica. Purtroppo nonsussistono più i meccanismi di controllo e annullamento reciproco della minacce atomiche. Lebelle dichiarazioni al summit di Shenzhen fra Cina, Russia e USA sono contraddette in primo luogo daiprogetti di Washington: il loro Golden Dome comporta più rischi che benefici.

Non c'è più la garanzia del MAD

Fino ad oggi l'equilibrio nucleare era mantenuto inpiedi dagli accordi e dalla potenza degli arsenali stessi. L'ultimo documento fra USA e Russia cheserviva a questo scopo è scaduto lo scorso 5 febbraio e non è stato più rinnovato. Era il New START (New Strategic Arms Reduction Treaty), che prevedeva ispezioni e scambi di informazioni con cuile superpotenze si sorvegliavano a vicenda. Ora russi e americani non sanno più con esattezza cosasta combinando l'altro con riguardo al dispiegamento di missili e di forze nucleari, mapossono soltanto affidarsi ai dati dei satelliti e dell'intelligence.

Sale drammaticamente il rischio di errori diprospettiva e di valutazione. A ciò si aggiunge ilsogno del Pentagono di dotarsi di un sistemadifensivo con cui intercettare i missili nucleari:un'idea vecchia che Washington non ha mai smessodi accarezzare. E oggi ha iniziato a realizzarla,rompendo almeno a livello concettuale "l'equilibriodel terrore" che per decenni ha impedito la guerraatomica. Sapendo che nessuna delle contropartisarebbe stata in grado di proteggersi dai missili, viera la cosiddetta "distruzione reciproca assicurata" oMAD (Mutual Assured Destruction). Invece gli USA,annunciandola costruzione di uno scudo del tipo diquello che pensano di costruire, levano qualsiasipotere digaranzia alla pur triste realtà del MAD.

Gli USA vogliono farsi una "cupola dorata"

Decaduto il trattato internazionale che regolava i rapporti nucleari fra le superpotenze, Washington sente di avere mano libera per costruirsi quella "cupola dorata" o Golden Dome che nei piani dell'amministrazione Trump dovrebbe difendere gli USA da missili di qualsiasi tipo: balistici, ipersonici, da crociera, prima o durante il volo verso l'obiettivo. Per intercettarli, dovranno esservi migliaia di appositi satelliti che stazioneranno nell'orbita bassa e che costituiranno sia dei segnalatori che delle vere e proprie armi spaziali. Il progetto risale al 2025, ma adesso stanno facendo i primi passi verso la sua realizzazione.

Proprio nel giorno del summit di Shenzhen, infatti, il Parlamento danese ha ratificato all'unanimità l'accordo con Washington con cui Copenhagen concede agli americani di rafforzare la presenza militare in Groenlandia e di costruirvi infrastrutture nell'ambito del progetto Golden Dome. Alla fine, la pressione esercitata da Trump sulla Groenlandia e sulla Danimarca ha fruttato dei risultati, ma secondo alcuni esperti ha spinto i rapporti transatlantici quasi al punto di rottura. Non è valsa la pena andare così vicini al burrone, sostiene Mikkel Runge Olesen del Danish Institute for International Studies. La crisi provocata da Washington potrebbe durare anche dopo Trump, dice. E non è più limitata a Copenhagen, ma riguarda ormai tutta l'Europa e la NATO stessa.



Rischi pesanti per la pace mondiale

Sono appena i primi passi, perché le prove effettive dei prototipi di intercettori saranno eseguite forse nel 2028. L'effettivo dispiegamento del sistema potrebbe avvenire fra una decina d'anni. Purtroppo sta

Developer By Post to Pdf